m_dg.GAB.11/11/2026.0040524.U

Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-08759 DEL DEP. BAGNASCO (res. n. 705 del 06 agosto 2026)

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale l'onorevole interrogante solleva specifici quesiti in ordine alla situazione della Casa circondariale di Sanremo, si rappresenta quanto segue.

Le questioni prospettate, concernenti il sovraffollamento, la consistenza degli organici della Polizia penitenziaria e la possibile ricostituzione di un autonomo Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria per la Liguria, sono seguite da questo Ministero con la massima attenzione, nella consapevolezza che la sicurezza degli istituti, la dignità delle condizioni detentive e la tutela professionale del personale costituiscono aspetti inseparabili di una medesima responsabilità istituzionale.

Al riguardo, occorre preliminarmente evidenziare come il tema dell'andamento delle presenze detentive sia oggetto di costante monitoraggio da parte dell'Amministrazione penitenziaria, che opera attraverso strumenti di rilevazione e programmazione finalizzati ad assicurare una equilibrata distribuzione della popolazione detenuta sul territorio nazionale ed il controllo delle condizioni di vivibilità.

I dati più recenti, aggiornati al 22 settembre 2026, confermano una situazione di pressione sui sei istituti penitenziari della Liguria.

In tale quadro, deve tuttavia evidenziarsi che nessun detenuto risulta collocato in uno spazio inferiore alla soglia minima di tre metri quadrati e che, nella grande maggioranza dei casi, lo spazio individualmente disponibile è superiore a quattro metri quadrati.

Con specifico riferimento alla Casa circondariale di Sanremo, poi, ogni detenuto dispone di uno spazio di vivibilità superiore a quattro metri quadrati.

Le camere di pernottamento sono complessivamente 109 e non risultano presenti camere con servizio igienico privo di ingresso riservato.

Sono dati che non inducono questa Amministrazione a sottovalutare il problema, ma consentono di rappresentarlo nella sua effettiva consistenza.

La Direzione generale dei detenuti e del trattamento cura le procedure di riequilibrio della popolazione appartenente al circuito della media sicurezza, valutando le richieste di sfollamento alla luce degli indici registrati nei diversi distretti, al fine di assicurare una distribuzione più razionale ed equa della popolazione detenuta e un rapporto maggiormente equilibrato tra capienza e presenze.

Dall'inizio dell'anno sono stati adottati 50 provvedimenti di sfollamento, che hanno consentito di trasferire complessivamente 734 detenuti dagli istituti dei distretti maggiormente affollati verso sedi con minore pressione detentiva.

Con specifico riferimento alla Casa circondariale di Sanremo, l'8 agosto 2026 sono stati trasferiti sei detenuti presso altre sedi del distretto.

Questa Amministrazione, dunque, non si limita a registrare le difficoltà, ma le governa mediante gli strumenti disponibili, modulando gli interventi sulla base dei dati e delle esigenze concretamente rilevate.

La capacità di intervento dell'Amministrazione trova riscontro anche nella gestione degli eventi critici.

Nel mese di agosto 2026, durante una perquisizione straordinaria finalizzata alla prevenzione e al contrasto dell'introduzione di sostanze stupefacenti, il personale ha

rinvenuto 111,9 grammi di sostanza presumibilmente stupefacente, una micro-SD, una penna USB, sei cavetti USB e un microtelefono cellulare con SIM e due batterie, occultati in un foro ricavato nel muro.

Il procedimento disciplinare è stato immediatamente avviato e si è concluso con l'esclusione del responsabile dalle attività comuni per quindici giorni, seguita dal suo trasferimento per ragioni di ordine e disciplina.

Nel marzo 2026, inoltre, un detenuto, a seguito di problematiche connesse al trasferimento, ha dato fuoco alle lenzuola e al materasso, danneggiando il televisore e rendendo inagibile la camera. Anche in tale circostanza questa Amministrazione è intervenuta senza indugio, disponendo il trasferimento del detenuto e applicando la prevista sanzione disciplinare.

Si tratta di episodi che attestano la complessità del contesto operativo, ma anche la capacità di controllo, intervento e risposta del personale.

Per quanto concerne il personale del Corpo di Polizia penitenziaria, la Casa circondariale di Sanremo dispone di una dotazione articolata nei diversi ruoli, rispetto alla quale permangono esigenze di rafforzamento costantemente monitorate.

L'organizzazione dei servizi assicura la continuità della vigilanza e dell'osservazione nelle sezioni detentive, oltre allo svolgimento degli ulteriori compiti indispensabili al funzionamento dell'Istituto.

Il comando è affidato a un vicecommissario del Corpo di Polizia penitenziaria.

Proprio in considerazione delle esigenze rilevate, sono state adottate specifiche misure di potenziamento.

Nel maggio 2025, all'esito del corso di formazione iniziale per viceispettori, sette unità sono state assegnate alla Casa circondariale di Sanremo.

Nel maggio 2026, al termine del primo corso per la nomina dei vicecommissari, l'Istituto è stato ulteriormente rafforzato con l'assegnazione di un vicecommissario con funzioni di vicecomandante di reparto.

A tali interventi si aggiungono gli incrementi del ruolo degli agenti e assistenti: tre unità maschili assegnate in occasione della mobilità collegata ai corsi 182° e 183°;

tre unità maschili e due unità femminili connesse al 184° corso; sedici unità maschili e una unità femminile assegnate in occasione del 185° corso.

Nel complesso, le assegnazioni collegate a tali corsi hanno apportato 25 unità al ruolo degli agenti e assistenti.

L'azione di rafforzamento prosegue.

Il piano di mobilità collegato al secondo scaglione del 186° corso prevede, a livello nazionale, l'incremento di ulteriori 1.475 unità, mentre il terzo scaglione avrà inizio il 19 ottobre 2026.

Le nuove risorse disponibili saranno utilizzate per ridurre, nei diversi ruoli, le carenze degli istituti che presentano le maggiori esigenze, secondo criteri fondati sulla valutazione delle effettive necessità operative.

Il rafforzamento dell'organico di Sanremo non è, pertanto, affidato a un intervento isolato, ma si inserisce in un percorso stabile e progressivo di potenziamento.

Quanto, infine, alla ricostituzione del Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria per la Liguria, va ricordato che l'attuale Governo è già intervenuto sugli effetti della precedente riduzione delle articolazioni territoriali, elevando il numero dei Provveditorati regionali da undici a tredici, con l'attivazione del Provveditorato per l'Umbria e le Marche e il ripristino di quello per l'Abruzzo e il Molise.

In tale quadro si colloca la richiesta di riattivazione del Provveditorato regionale per la Liguria, sostenuta anche dall'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio regionale della Liguria il 25 giugno 2025.

La ricostituzione non può tuttavia essere realizzata mediante un mero atto organizzativo, essa richiede un intervento normativo di rango primario che preveda, anzitutto, l'aumento di una unità nella dotazione organica dei dirigenti generali penitenziari, nonché la definizione delle ulteriori risorse umane e materiali indispensabili al funzionamento della nuova articolazione con sede a Genova.

Questo Ministero è pienamente consapevole delle esigenze rappresentate dal territorio ligure e continuerà a considerare gli interventi occorrenti affinché la struttura territoriale dell'Amministrazione sia sempre più vicina alle esigenze degli istituti.

In conclusione, le iniziative assunte e quelle in corso mostrano come le criticità vengano affrontate con serietà, senza semplificazioni, attraverso un'azione che vigila, interviene e programma.

Garantire sicurezza e legalità negli istituti significa, nello stesso tempo, tutelare la dignità delle persone detenute, sostenere il lavoro del personale e assicurare credibilità all'intero sistema penitenziario.

Il Ministro
Carlo Nordio

Testo dell'interrogazione